



# LA VILLA MARITTIMA ROMANA DI MINORI (I SEC.D.C.)



La splendida Villa marittima, situata nella piccola insenatura di Minori, è databile intorno al I sec. d.C., probabilmente all' epoca dell' imperatore Tiberio, che passò gli ultimi anni della sua vita nell' isola di Capri. A differenza delle altre ville della zona, di cui rimangono tracce a Positano, nelle isole Li Galli, sulla punta della Campanella, questa di Minori si è

conservata integra nelle strutture architettoniche – purtroppo solo al piano terra – in quanto le alluvioni e gli scarichi delle case sovrastanti, seppellendola con i loro detriti, l' hanno preservata da maggiori danni.



Scoperta casualmente nel 1932- ma in realtà già nel secolo scorso alcuni ambienti della Villa erano conosciuti come “Terme Romane”- fu scavata a partire dal 1934. Sepolta di nuovo dalla disastrosa alluvione del 1954, fu riscavata completamente, tranne naturalmente nella parte est del *perystilium* che è coperta da un edificio di abitazioni civili.

La Villa consta di un ampio giardino (*viridarium*) con vasca centrale, circondato da un **triportico** su robusti pilastri in

mattoni (*opus latericium*), a differenza del resto della Villa in cui furono adoperate le locali pietre locali (*opus incertum*).

L' ambiente più prestigioso era certamente il **triclinium** con il ninfeo, vasta sala da pranzo, che però invece dei tre letti **triclinari** ne ha due a terrapieno, non coevi al primo impianto della Villa, ma giunti qualche secolo dopo. Gli stucchi della volta, gli

affreschi murali e soprattutto i magnifici mosaici del pavimento ( III sec. d.C.) raffiguranti esseri marini cavalcati da Nereidi e una scena di caccia sono molto deteriorati dall' eccessiva umidità. A ovest del **triclinium** vi sono alcuni ambienti di cui il più interessante è quello coperto da volta a vela (uno dei più antichi esempi del tipo), mentre tutti gli altri ambienti, compreso il **triportico** hanno volta a botte.



Ad est vi è la parte termale: **tepidarium**, **calidarium**, **prae-furnium** e un altro ambiente, forse l'**apodyterium** (spogliatoio) Due scale quasi simmetriche portavano al piano superiore. Superiore dove restano solo poche tracce di mosaici pavimentali e una vasca termale. La maggior parte dei materiali conservati nell' **antiquarium** non proviene dagli scavi della Villa, ma da sequestri effettuati in zona e da rinvenimenti subacquei, come dimostrano le incrostazioni di conchiglie sulle anfore. Le anfore sono di vari tipi e di tutte le epoche, dalle più antiche ( IV sec. a.C.) alle più recenti (ultimi secoli dell' Impero). Esse venivano utilizzate soprattutto per il trasporto e la conservazione del vino, dell' olio e degli altri alimenti, tra cui il **garum** , salsa ottenuta dalla fermentazione di particolari tipi di pesce ( sgombro, tonno ecc.) molto apprezzata dai romani. Nelle vetrine dell' **antiquarium** è ospitato il materiale ceramico: vasellame domestico di uso comune ( brocche, boccali, coperchi, scodelle), vasellame fine, spesso decorativo ( la cosiddetta ceramica sigillata africana), frammenti di vetro, ami da pesca e strumenti per la filatura delle reti in bronzo, sculture ed elementi di decorazione e rivestimento in marmo, lucerne di vari tipi e infine alcuni frammenti ossei di animali. Sono esposte anche lastre dipinte provenienti da scavi effettuati nei pressi della Villa, nella zona nord- est dove

attualmente ha trovato posto il letto del fiume. Si tratta di sette pannelli recuperati da un unico ambiente che presentano nella parte inferiore, dei riquadri rettangolari all' interno di ciascuno dei quali vi è la pianta acquatica a foglie verdi e gialle, in quattro casi con fiore rosso e nella parte superiore dei riquadri con vasi, una maschera tragica e un airone. Altre pitture tra cui un riquadro con Mercurio ( riconoscibile dal caduceo) sono in cattivo stato di conservazione. Inoltre sono esposti: una macina per cereali, numerosi ceppi d' ancore in piombo provenienti da recuperi subacquei ed infine frammenti di ceramica medievale venuti alla luce durante una campagna di scavi condotta nella primavera del 1984 in un terrapieno a sud della Villa.



FULVIO ACCONCIAGIOCO